

Novella No 115.—E per i fini del presente studio non occorre dirne altro.

* * *

Queste, che abbiamo passato in rapida rassegna, sono le più salienti riforme introdotte fino ad oggi contro l'illimitato potere riconosciuto già dalle XII Tavole al *pater familias* con la facoltà di testare a suo libero piacimento.

Sarebbero connesse col presente tema le altrettanto importanti riforme introdotte nel diritto successorio legittimo e dal pretore e da Giustiniano contro i parziali favori che venivano elargiti alla famiglia romana basata non su agnazione, su vincoli artificiali, ma su necessità politiche.

Sarebbero connesse perchè, sebbene il presente tema rifletta l'evoluzione del diritto di testare e non già l'evoluzione del diritto di succedere *ab intestato*, pure la legittima e la riserva non sono altro, in fondo, che una successione legittima, data dalla legge, nella successione testamentaria.

Connesso con lo studio presente sarebbe ancora l'argomento delle azioni conferite dalla legge per reclamare la legittima—l'azione di petizione di legittima o riserva—e quello delle azioni per la riduzione o revocazione delle disposizioni testamentarie o delle donazioni inofficose;—due argomenti di diritto successorio formale, di cui già nel presente studio si è fatto cenno fugace, i quali, facendo seguito a quello già svolto, di diritto successorio positivo, darebbero un'idea completa della evoluzione storica del Diritto Testamentario e nella legge sostanziale e nella processuale.

PIER G. FREUDO

Libri di recente pubblicazione

CHAMFORT. *Caratteri e Aneddoti. Dialoghetti filosofici.*—Traduz. e introd. di CORRADO PAVOLINI. Xilografie di PIETRO PARIGI. Roma, Formiggini, 1924 («Classici del Ridere», N. 48), in-16°, pp. XXIV-264. L. 9.

Il riso di Chamfort non è largo impetuoso e cordiale, ma anzi sottile, scontroso e beffardo; non nasce da un bisogno dell'immaginazione comica, ma da un impulso meditativo che trae lo scrittore a chiosar satiricamente i vizi degli uomini e le vergogne della società. È uno spirito implacabile, che non si esplica in forme obbiettive o allegoriche di narrazione, ma lapidarie e frammentarie: lavoro di minuto orefice, o di alchimista corrosivo. La forza e la bellezza degli aneddoti qui raccolti risiede soprattutto nella loro disperata brevità, nella loro rinuncia ad esser «letteratura»; si tratta di commenti e di constatazioni scarne e taglienti, di malignità atroci, che hanno però, come la pietra infernale, questa virtù etica altissima, di guarir bruciando.

Chamfort, nell'opera oggi per la prima volta integralmente e saporosamente tradotta in italiano, ci appare simile ad un medico spietato ed ironico, che operi con ferma mano sulle piaghe e le brutture del suo secolo, e non le compatisca, ma clinicamente le giudichi con un sorriso straziato che pare una smorfia di dolore. Le pagine di lui, dove son tanti riflessi della travagliata e paradossale epoca che vide la Rivoluzione francese, conservano tuttora un fascino potente, saranno lette e rilette con profondo godimento spirituale. Corrado Pavolini le ha recate in italiano con limpido stile aderente, e Pietro Parigi le ha ornate di riuscitissime incisioni in legno.

X.